

Verbale collegio dei docenti n. 3

Il giorno **10/09/2015** presso l'aula polifunzionale nel plesso di via Pavese, dell'Istituto comprensivo Monte Rosello Basso di Sassari si è svolto il collegio n. 3, presieduto dal Dirigente Scolastico Vittorio Sanna, per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno.

1. Comunicazioni su decreto definitivo di assegnazione docenti alle classi e sezioni
2. Approvazione Piano Annuale delle attività funzionali con integrazione e criteri a cura del Collegio
3. Report sulle scelte definitive del RAV: priorità, esiti previsti, processi
4. Orari d'avvio delle lezioni
5. Organizzazione oraria del tempo scuola annuale
6. Nomina Coordinatori e Segretari Consiglio di Classe
7. Nomina Presidenti e Segretari Consigli di Interclasse e Intersezione
8. Nomina referenti plessi
9. Nomina responsabili di settore nei plessi
10. Individuazione aree per le Funzioni Strumentali
11. Individuazione docenti per Funzioni Strumentali
12. Commissioni di supporto alle Funzioni Strumentali
13. Referente GLI
14. Componente docente GLI
15. Componente Collegio Nucleo per l'Autovalutazione
16. Commissione di supporto sito
17. Referente Salute
18. Referente Sicurezza
19. VV.EE

Sono presenti tutti ad eccezione di, giustificata Bazzoni S., Deiana M.G., Dore S., Giovnenali M., Inglima C., Monagheddu D., Orrù D., Pani R., Pensè M.C., Piras F., Pulina P., Sanna C.M.A., Sini P., Vargiu A.M.

1. Comunicazioni su decreto definitivo di assegnazione docenti alle classi e sezioni

Il **DS** spiega che il criterio adottato per le assegnazioni docenti alle classi e alle sezioni è stato quello della piena condivisione seguendo la bozza predisposta dalla Dottoressa Puggioni. Il **DS** ringrazia tutti coloro che hanno contribuito con il loro lavoro all'organizzazione del piano di lavoro per dare avvio all'anno scolastico. Ancora una volta il **DS** espone al Collegio il suo modo di vedere la scuola come una comunità professionale costruita dal basso con una leadership diffusa. Le collaborazioni sono complesse ma sicuramente produttive ed è sua intenzione lavorare in questa direzione. Sulla comunicazione del Decreto lavorerà nei prossimi giorni e appena completata la stesura sarà inviato nei plessi. In ogni caso l'attività scolastica può iniziare in quanto nelle riunioni per ordini di scuola è stata comunicata ad ogni docente la propria assegnazione. Il **DS** informa anche il collegio che si sta procedendo con le assunzioni per Spagnolo e Sostegno. Per quanto riguarda le nomine su Sostegno ci si prende del tempo per comprendere quale sia la scelta migliore per l'allievo in base alla disabilità quindi anche le assegnazioni effettuate potrebbero subire modifiche.

2. Approvazione Piano Annuale delle attività funzionali con integrazione e criteri a cura del Collegio

Il **DS** chiede se nei gruppi di lavoro siano state elaborate delle proposte per un piano dettagliato delle attività. Prende la parola la docente **Sanna Maria Paola** che facendo notare che mancano le date per le valutazioni intermedie propone di inserire per i primi 10 giorni di Febbraio gli scrutini del primo quadrimestre.

L'insegnante **Jasmine Pecorini** interviene per scusarsi anche per conto delle colleghe del fatto che nei giorni precedenti la mole di lavoro era tale che non si è riuscito a trovare del tempo per concentrarsi sul piano delle attività.

L'insegnante **Barbara Melas** interviene dicendo che il corpo docente della scuola dell'infanzia ha visionato il piano delle attività e elaborato alcune proposte di modifiche (**allegato 1**)

Il **DS** propone una modalità per poter snellire la procedura di approvazione del piano annuale delle attività che consiste nella richiesta di approvazione della bozza predisposta che verrà modificata in itinere dai singoli gruppi di lavoro che avranno cura di inviare eventuali modifiche per e-mail. Una volta completate le modifiche il piano sarà mandato in visione ai plessi e sarà possibile apportare ulteriori modifiche.

Il collegio approva all'unanimità la bozza del Piano Annuale delle attività funzionali predisposta e la nuova modalità di modifica e approvazione. DEL 3/1

3. Report sulle scelte definitive del RAV: priorità, esiti previsti, processi

Il **DS** chiarisce che le analisi espresse dalla Ds precedente in fase di stesura del RAV non sono emendabili in quanto svolte nell'esercizio delle sue prerogative e certamente motivate. Il collegio ha avuto l'opportunità di condividere partecipando al Nucleo di Valutazione ma non l'ha fatto; oggi ha l'occasione di analizzare e fare le sue valutazioni scegliendo le priorità (di esiti e processi) sui quali intervenire e svolgere l'ipotesi di miglioramento. Invita a concentrarsi su questo e non su altro. Informa che nel suo atto d'indirizzo al Collegio, d'imminente pubblicazione, è partito proprio dall'analisi delle criticità evidenziate nel RAV; la principale è rappresentata dal lavoro da svolgere sul curricolo verticale che, per quanto riguarda l'I.C., non risulta coerente con quello per competenze richiesto dal ministero.

Il **DS** chiede ai referenti dei gruppi di lavoro di relazionare su ciò che è emerso dall'analisi e discussione sul RAV.

L'insegnante **Mariella Schintu** presenta la relazione sul gruppo di lavoro della scuola primaria e dell'infanzia (**allegato 2**)

L'insegnante **Sabina Sechi** presenta la relazione sul gruppo di lavoro della scuola secondaria e proposte di modifiche del RAV (**allegato 3**)

Il **DS** in seguito al dibattito che ha fatto comprendere meglio che le priorità da scegliere non sono per i singoli ordini di scuola ma per l'intero istituto comprensivo, chiede al collegio di deliberare sulle priorità da indicare nel RAV.

Il collegio approva all'unanimità due priorità da indicare nel RAV:

- **Risultati scolastici**

- **Competenze di cittadinanza**

DEL 3/2

Il **DS** invita alla riflessione su quanto è necessario fare per trovare la chiave interpretativa più adeguata per adottare le corrette modalità d'intervento finalizzate all'acquisizione delle competenze di base, soprattutto riferite alle priorità indicate, ai processi da attivare per raggiungerle, alle attività ed azioni da mettere in campo.

Il **DS** ricorda che ogni attività parte dalla valutazione che non è mai solo esterna e finale ma interna ai processi per essere formativa e orientativa; pertanto invita ad elaborare il più possibile una didattica di tipo laboratoriale, intendendo per laboratorio non solo un ambiente fisico d'apprendimento ma uno spazio mentale, un approccio psicologico orientato all'osservazione, all'ascolto empatico, al fare strutturato e collaborativo. Ricorda che, qualunque sia il modello adottato è bene che l'obiettivo vada sempre dato all'allievo/a all'inizio del lavoro per procedere sempre più nella direzione di una scuola attiva e coinvolgente, orientata alla costruzione dell'autonomia.

4. Orari d'avvio delle lezioni

Il **DS** chiede di relazionare sulle modalità di avvio dei vari ordini di scuola.

Barbara Melas per la **scuola dell'infanzia** presenta il piano per la prima settimana di Accoglienza (**Allegato 4**)

La scuola primaria seguirà gli orari di avvio delle lezioni secondo quanto previsto dal calendario predisposto dai docenti

Avvio lezioni scuola primaria

Accoglienza alunni: ognuno nel proprio plesso alle ore 8.30

Prima settimana classi prime:

8.30/12.15 primo giorno

8.30/12.30 secondo e terzo giorno

8.30/13.15 quarto e quinto giorno

Tutte le altre classi dal secondo giorno usciranno alle ore 13.30

Per quanto riguarda la **scuola secondaria** solo per il primo giorno le classi prime entreranno alle ore 10.30 e tutte le classi usciranno alle 12.30, dal secondo giorno si seguirà il normale tempo scuola. In attesa che vengano disposte tutte le pratiche per l'uscita autonoma ci sarà inizialmente una certa attenzione ma con elasticità per le uscite dei ragazzi. Il **DS** ricorda che esiste una giurisprudenza precisa sul tema della vigilanza. Il collaboratore scolastico e il docente hanno l'obbligo di vigilare i ragazzi durante l'orario scolastico.

Il collegio delibera all'unanimità i piani di avvio delle lezioni previsti dai singoli ordini di scuola. DEL 3/3

5. Organizzazione oraria del tempo scuola annuale

La professoressa **M. Francesca Lavosi** propone al collegio che per la sezione a tempo pieno l'orario di inizio delle lezioni pomeridiane sia fissato per le 14.00

Il collegio delibera all'unanimità l'organizzazione del tempo scuola annuale adottato lo scorso anno con eccezione della sezione D della secondaria che inizierà i due rientri pomeridiani alle 14 anziché alle 14.30.

DEL 3/4

La professoressa **Fadda Giuseppina** chiede chiarimenti in merito all'ora alternativa alla religione cattolica. Il **DS** espone al collegio le due possibilità che si hanno per garantire l'ora alternativa a tutti gli allievi che sceglieranno di non avvalersi della religione cattolica: ore aggiuntive per i docenti che danno disponibilità oppure nominare per il numero di ore necessario. Inoltre, in alcuni casi, con l'ora di RC alla prima o all'ultima, a richiesta può essere consentito l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata. Il DS, in ogni caso, si dichiara favorevole alla possibilità di nominare su queste ore per la scuola secondaria.

Il collegio si esprime favorevole alla possibilità di elaborare un progetto di educazione alla cittadinanza da svolgere nelle ore alternative.

Il collegio delibera all'unanimità che le ore alternative alla RC siano dedicate ad un progetto di educazione alla cittadinanza.

DEL 3/5

6. Nomina Coordinatori e Segretari Consigli di Classe

Nomina Coordinatori e Segretari Consigli di Classe		
Classi	Coordinatori	Segretari
1A	Mura A. Maria	Carboni B.
2A	Serra M. Ant:	Pani
3A	Ghio R.	Secchi Tiziana
1B	Pinna T..	Balzani
2B	Fois	Bianco
3B	Pala St..	Spagnolo
1C	Sanna M. P.	Francesese
2C	Farina	Palomba
3C	Casula	Cazzari
1D	Tilocca	Bella G.
2D	Carta A.	Sanna G.
3D	Atzori	Cossu
1E	Trebini.	Strum. Percussioni
2E	Daidone	Sostegno

3E	Sechi S.	Casu Nico
----	----------	-----------

la professoressa **M. Francesca Lavosi** presenta una proposta di nomina di Coordinatori e Segretari per la scuola secondaria

Il collegio delibera all'unanimità la nomina dei coordinatori e segretari dei consigli di classe. DEL 3/6

7. Nomina Presidenti e Segretari Consigli d'interclasse e Intersezione

Scuola dell'infanzia

Responsabile scuola infanzia: BARBARA MELAS;
 Responsabile plesso via Berlinguer: BARBARA MELAS;
 Presidente intersezione Via Berlinguer: COCOI ADRIANA;
 Segretario intersezione Via Berlinguer: COCOI ADRIANA ;
 Presidente intersezione P.zza S. Cuore: PIRROLU NICOLETTA;
 Segretario intersezione P.zza S. Cuore: ANNA ANGIUS;
 Presidente interplesso: BARBARA MELAS;
 Segretario interplesso: ANNA PAOLA NINNIRI

Scuola primaria

Classi	Presidente	Segretario
Prime	Schintu Mariella	Paparopoli Antonella
Seconde	Cocco Paola	Merella Roberta
Terze	Manca Silvia	Zedde Monica
Quarte	Fadda Rita	Cossu Marilena
Quinte	Cannas Aghedu Laura	Petri Gabriella

Il collegio delibera all'unanimità la nomina dei Presidenti e Segretari d'interclasse e Intersezione. DEL 3/7

8. Nomina referenti plessi

Si propongono per l'incarico di referente di plesso:

<i>plesso</i>	<i>nome</i>
INFANZIA Via Berlinguer	Barbara MULAS
INFANZIA P.zza S. Cuore	Maria Luisa MELIS
PRIMARIA P.zza S. Cuore	Arianna SANNA
PRIMARIA Via Baldedda	Maria Annunziata Pedone FRAU
SECONDARIA Via Pavese	Maria Francesca LAVOSI
SECONDARIA P.zza S. Cuore	Anna Maria MURA

Il collegio delibera all'unanimità la nomina dei referenti di plesso. DEL 3/8

9. Nomina responsabili di settore nei plessi

Il **DS** spiega al Collegio che all'interno di ogni singolo plesso ci sono delle esigenze particolari soprattutto per ciò che concerne materiali e laboratori. Sarebbe opportuno che ci siano quindi dei responsabili di settore all'interno di ogni plesso ma si rimanda un'eventuale delibera a riguardo.

Il DS chiede comunque al Collegio di iniziare a individuare dei responsabili dei laboratori e di settori.

10. Individuazione aree per le Funzioni Strumentali

Il **DS** chiede al Collegio di deliberare le Aree per le Funzioni Strumentali, in quanto il PTOF deve partire da un organigramma e mentre alcuni incarichi sono di esclusiva nomina del Dirigente, per le Funzioni Strumentali è fondamentale che si esprima il Collegio. Il **DS** espone ancora una volta il suo punto di vista maturato attraverso un'attenta lettura del RAV; ritiene che siano strategiche le seguenti aree:

1. Disabilità e BES
2. POF-PTOF
3. Valutazione

L'insegnante **Simonetta Mandis** chiede che ci siano due funzioni strumentali separate per Disabilità e BES in quanto il numero di allievi certificati da seguire è molto elevato. La docente afferma che gli allievi con certificazione (L. 104) sono tantissimi e il carico di lavoro è notevole anche solo dal punto di vista burocratico, quindi risulta necessario un grande aiuto per gli allievi DSA e BES. È necessaria una figura che sinergicamente lavori con la funzione strumentale sulla disabilità ma che segua in prima persona DSA e BES. La macchina del GLI è rimasta ferma per molti anni ed ora che riparte si sente la necessità di procedere con un lavoro condiviso. L'insegnante **Giovanna Masia** espone la necessità che le due aree siano separate con protocolli e modalità di lavoro specifiche.

La proposta dunque è di individuare 4 aree.

1. Disabilità
2. BES
3. PTOF
4. Valutazione

Il collegio delibera all'unanimità quattro aree di funzione strumentale: Disabilità, BES, POF-PTOF, Valutazione. **DEL 3/9**

11. Individuazione docenti per le Funzioni Strumentali

Per ciò che riguarda la Valutazione il **DS** chiede che il collegio elegga due o più rappresentanti che monitorino il lavoro di stesura del RAV.

Per ricoprire l'incarico di funzione strumentale delle Aree deliberate si propongono:

<i>area F.S.</i>	<i>Docente F.S.</i>
DISABILITA'	Simonetta MANDIS
B.E.S.	Giovanna MASIA
POF-PTOF	Sabina SECHI
VALUTAZIONE	Mariella SCHINTU

Il collegio delibera all'unanimità i referenti per le Funzioni Strumentali per le Aree della DISABILITÀ, BES, POF-PTOF. DEL 3/10

12. Commissioni di supporto alle Funzioni Strumentali

Il DS propone al collegio una modalità di approvazione delle commissioni alle Funzioni strumentali: ogni FS Individuerà un team di lavoro e ne farà proposta scritta al DS che la manderà come circolare al Collegio e successivamente si ratificherà. Ogni funzione strumentale deve fare una progettazione e coordinare un team che, per essere efficiente non deve superare le 4 o 5 persone; il gruppo più numeroso (5-6) si prevede per il POF-PTOF.

Il collegio delibera all'unanimità la modalità proposta del DS di creare Commissioni dal basso intorno ad ogni Funzione Strumentale. Ogni gruppo di lavoro non deve superare le cinque. DEL 3/11

13. Referente GLI

Per ricoprire l'incarico del referente del Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) si propone la docente Simonetta Mandis

Il collegio delibera all'unanimità la nomina di Simonetta Mandis come referente GLI. DEL 3/12

14. Componente docente GLI

Il DS ricorda al Collegio come deve essere composto il GLI e le sue funzioni. Il GLI si deve occupare dell'attuazione del Piano Annuale dell'Inclusione (PAI) insieme al Referente BES e Disabilità ed è composto da: Funzione Strumentale Disabilità, Funzione Strumentale BES, Docente referente per la salute, due docenti curricolari per la scuola dell'infanzia, due docenti curricolari per la scuola primaria, due docenti curricolari per la secondaria, tre docenti di sostegno (uno per ordine di scuola) e due rappresentanti dei genitori.

Composizione GLI

scuola	nome
SCUOLA DELL'INFANZIA	Anna Paola NINNIRI Vittoria RUGGIU
SCUOLA PRIMARIA	Monica TEDDE Silvia MANCA
SCUOLA SECONDARIA	Anna Maria ATZORI Fabiana CASULA
SOSTEGNO	Bianca SANNA (Infanzia) Valeria GRASSI (Primaria) Caterina PALOMBA (Secondaria)
Referente SALUTE	Ivana BIANCO

Il collegio delibera all'unanimità la nomina del Componente docente GLI. DEL 3/13

Contestualmente il Collegio delibera anche la nomina del Referente per la SALUTE nella persona della docente della secondaria Ivana BIANCO. DEL 3/14

15. Componente Collegio Nucleo per l'Autovalutazione

Il Professore **Stefano Pala** invita i colleghi a non candidarsi per ricoprire il ruolo di Nucleo di Valutazione come forma di protesta o se eletti di occuparsi esclusivamente del comitato dei neo immessi in ruolo.

Il **DS** spiega al professore che si sta parlando del Nucleo per l'Autovalutazione ovvero il gruppo di lavoro che coadiuva il DS nella compilazione del RAV che, a suo parere, deve essere condivisa. Il Comitato di Valutazione dei docenti in anno di prova e del merito non è all'ordine del giorno in quanto la legge 107/2015 stessa ancora deve emanare Decreti attuativi al riguardo; invita a non fare confusione. All'ordine del giorno c'è il RAV e il DS chiede al collegio di nominare due persone che possano collaborare al delicato processo; le stesse, per consentire una maggiore specializzazione ed efficienza nel lavoro, ritiene debbano andare in continuità anche nei prossimi anni, fermo restando che la nomina del Collegio ha valore annuale. Si candidano per ricoprire l'incarico Sabina Sechi, Nicolò Casu e Antonio Carta

Il collegio docenti delibera a maggioranza la nomina dei docenti Sabina SECHI, Nicolò CASU e Antonio CARTA come componenti eletti dal Collegio nel Nucleo per l'Autovalutazione. DEL 3/15

16. Commissione di supporto sito

Come Referente per il Sito il maestro Giovanni Carta già nominato nel precedente collegio, al pari delle altre funzioni di sistema, farà una proposta scritta al DS della commissione che coadiuverà il suo lavoro che successivamente sarà approvata dal Collegio.

17. Referente Sicurezza

È colui che cerca di costruire un approccio volto alla prevenzione dei rischi e lavora in sinergia con il referente della salute. Si rimanda la nomina al prossimo Collegio.

18. VV.EE

In conclusione la docente Simonetta Mandis propone al collegio la possibilità di fare due corsi gratuiti: uno sulla disostruzione e una sulla rianimazione cardiopolmonare. Il costo del kit è di 30 euro e le modalità di svolgimento saranno discusse successivamente ma possono essere svolti anche in un'unica giornata però entro il 10 ottobre.

Il **DS** in conclusione comunica al Collegio che a breve invierà il suo Atto d'Indirizzo richiesto dalla norma e invita alla lettura attenta ed alla condivisione. Il punto di partenza sono state le criticità espresse nel RAV e da lì ci si muoverà per costruire un lavoro condiviso per andare verso le priorità e i processi che si sono individuati. Comunica anche che ha scelto di dare all'Atto, un'impronta prevalentemente pedagogica per stimolare una discussione vera ed approfondita sulla scuola, sui suoi modelli e sulle sue pratiche, calandosi pienamente dentro la comunità professionale scolastica per svolgere, "*primus inter pares*", la sua funzione di indirizzo.

Il Collegio dei docenti si conclude alle ore 13.30

Il segretario

Barbara Agnello

Il dirigente scolastico

Vittorio Sanna

Allegato 1

Oggetto: Proposta Piano Annuale delle attività.

I Docenti della Scuola dell'infanzia dell'istituto comprensivo monte Rosello basso propongono che i genitori siano presenti alla seconda ora delle tre riunioni di interplesso previste per l'anno scolastico in corso :

- 7 Ottobre 2015.

- 20 Gennaio 2016.

- 18 Maggio 2016.

Anziche durante gli incontri di intersezione ritenuti dalle insegnanti indispensabili per la programmazione, la verifica, il confronto e gli scambi inerenti le attività di progettazione. Si ritiene inoltre che la presenza dei genitori negli incontri di interplesso consente loro di conoscere le proposte educative e didattiche di entrambi i plessi.

ORARIO PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'

-7 Ottobre 2015 interplesso 2 h

-19 Ottobre 2015 elezione rappresentante dei genitori 1 h

-5 Novembre 2015 intersezione 2 h

-10 Dicembre 2015 intersezione 2 h

-20 Gennaio 2016 interplesso 2 h

-4 Febbraio 2016 intersezione 2 h

-21 Febbraio 2016 colloqui con i genitori 2 h

-1 Aprile 2016 intersezione 2 h

-18 Maggio 2016 interplesso 2 h

-26 Maggio 2016 intersezione 2 h

-30 Maggio 2016 colloqui con i genitori 2 h

Per un totale di 21 ore.

Ulteriori 10 ore sono a disposizione del Dirigente per le attività di dipartimento.

La Collaboratrice Della Scuola Dell'Infanzia.

Melas Barbara

Allegato 2

Oggetto: Verbale del gruppo di lavoro scuola primaria e dell'infanzia sul RAV

I Coordinatori dei gruppi di lavoro della scuola primaria e dell'infanzia si sono riuniti per condividere il lavoro svolto nelle commissioni.

Dopo un'accurata analisi del documento RAV, i docenti hanno individuato, anche facendo riferimento ai punti di criticità delineati dal RAV stesso, le seguenti linee di indirizzo su cui orientare la progettazione triennale futura. Il piano di miglioramento non può prescindere dai seguenti punti

- Elaborazione del curricolo verticale che accomuni i tre ordini di scuola nella condivisione di percorsi per il raggiungimento delle competenze. La continuità, in tal senso, potrebbe essere articolata nel seguente modo:
 1. Classi prime e seconde in continuità con la scuola dell'infanzia
 2. Classi terze, quarte e quindi in continuità con la scuola secondaria

Il fine ultimo sarà quello di condividere scelte metodologiche, strategie di intervento e modalità di valutazione delle competenze

- Attività di formazione dei docenti sulle tematiche riguardanti il disagio familiare, affettivo e relazionale degli alunni per potenziare le competenze in questi ambiti e arrivare all'elaborazione di strategie di intervento volte allo sviluppo di competenze socio- affettive e relazionali.
Il percorso prevederà la creazione di uno sportello psicopedagogico e di protocolli di intervento per gli alunni BES; inoltre si propongono corsi di formazione sulla comunicazione assertiva che coinvolgano l'intera istituzione scolastica.

Le docenti della scuola primaria e dell'infanzia

Allegato 3

Al Dirigente scolastico dell'IC Monte Rosello Basso

**Oggetto: Lettura, discussione e proposte di integrazione/modifica a proposito del “Rapporto Autovalutazione - Periodo di Riferimento - 2014/15 - RAV Scuola - SSIC850002 - MONTE ROSELLO BASSO”
Docenti scuola media**

Dopo un'attenta lettura del documento si è pensato di proporre le modifiche di seguito illustrate, tali modifiche non entrano, ovviamente, nel merito del giudizio qualitativo e quantitativo, non intaccano gli indici di efficienza/efficacia delle azioni indicate nel RAV, che sono chiaramente frutto di indagini oggettive.

Le modifiche proposte prendono piuttosto in analisi le motivazioni dei “punti di debolezza”, in quanto è convincimento del gruppo che capire i meccanismi iniziali che causano situazioni di disagio significhi affrontare la prima fase della risoluzione del problema.

Le modifiche proposte si basano sulla lettura della relazione dell'“Autovalutazione d'istituto” che non va soltanto illustrata “così come è uscita” ma anche analizzata e, appunto per quanto riguarda la motivazione dei punti di debolezza, tenuta in grande considerazione nel documento del “RAV”.

Si ritiene in proposito che l'Istituto dovrebbe adeguarsi al dettato che intende il documento di Autovalutazione d'Istituto “la capacità delle pubbliche amministrazioni di gestire e realizzare in modo proattivo e partecipato i diversi interventi che mirano ad assicurare nel tempo la soddisfazione di operatori, beneficiari e cittadini”.

La recente riforma della pubblica amministrazione, ha dato grande risalto alla gestione della soddisfazione dei fruitori del servizio ed al miglioramento delle relazioni con cittadini e stakeholder, proprio nell'ottica di sviluppare la capacità delle amministrazioni di porre in essere politiche più efficaci e servizi pubblici migliori, come si deduce chiaramente nel D. Lgs 150/2009,(in particolare art. 8, comma 1) il quale dà nuova centralità ai sistemi di gestione delle performance nelle pubbliche amministrazioni, attraverso la definizione del ciclo di gestione delle performance.

Ovviamente, gli interventi di miglioramento più urgenti e opportuni devono riguardare gli attributi che hanno un alto livello di importanza ma che determinano negli stakeholder un basso livello di soddisfazione. Tali attributi rappresentano infatti una pericolosa “area di vulnerabilità”, soprattutto se nell'analisi non si incrociano le aree specifiche per indagare a fondo la natura dei giudizi.

(Viene segnato in rosso il capoverso del RAV preso in esame e in neretto la modifica proposta, evidenziato in giallo ciò che si propone di cancellare perché meglio declinato altrove o perché non utile o soggettivo e comunque insignificante al ratings)

Pagina 3

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate / Vincoli

La formazione culturale dei genitori è modesta, pertanto, le famiglie non sono sempre in grado di supportare i propri figli nelle attività didattiche di studio e consolidamento da svolgere a casa.

Molte famiglie vivono con un unico reddito, spesso da operai, pertanto agli alunni talvolta mancano a casa strumenti culturali e didattici come libri, giornali, computer, internet, e la scuola non può contare su

contributi di tipo economico, salvo per piccole cose come assicurazione, visite guidate, biglietti per spettacoli teatrali.

La formazione culturale delle famiglie è, spesso, modesta e la scuola ha attivato solo in parte spazi e modalità di comunicazione per veicolare l'informazione relativa alle competenze ed alle educazioni che sovrintendono le attività didattiche, è ancora vacante una mappa, un corredo di azioni utili a supportarle, per cui molte volte le famiglie non capiscono la natura e l'utilità dei compiti a casa.

Molte famiglie vivono con un unico reddito, spesso da operai, pertanto agli alunni talvolta mancano a casa strumenti culturali e didattici come libri, giornali, computer, internet, c'è da dire comunque che famiglie hanno sempre garantito i contributi per assicurazione, visite guidate, biglietti per spettacoli teatrali, anche frequenti.

Pagina 16

1.4 Risorse professionali / vincoli

Il personale docente è un po' diffidente nei confronti delle novità legislative, anche se con le giuste rassicurazioni e con

adeguati spazi di riflessione, si adegua alle nuove modalità organizzative e di lavoro.

Il personale docente si è mostrato critico nei confronti delle novità legislative i cui meccanismi hanno bisogno di tempo e di condivisione per essere accolti ed una maggiore chiarezza nelle indicazioni attuative

La stabilità dell'organico, pur rappresentando per molti versi un aspetto estremamente positivo della scuola, impedisce di fatto l'inserimento di nuovi docenti portatori di nuovi modi di lavorare e interagire.

Pagina 21

Risultati scolastici / Punti di debolezza

Ciò accade anche a causa dei Bisogni Speciali di moltissimi alunni, che richiede senz'altro una presa in carico dei ragazzi non solo sotto il profilo educativo didattico, ma anche sociale. Molte famiglie infatti non garantiscono quel supporto e quella continuità educativa necessari per tenere alta la motivazione all'apprendimento e per il consolidamento del lavoro scolastico.

Ciò accade anche a causa dei Bisogni Speciali di moltissimi alunni, che richiedono un approccio empatico rispetto all'attività scolastica atta all'acquisizione di competenze specifiche che devono essere declinate in modo chiaro e attraente, un impegno orientativo laboratoriale molto forte e spesso anche la presa in carico dei ragazzi non solo sotto il profilo educativo didattico, ma anche sociale. Molte famiglie infatti non possono garantire quel supporto e quella continuità educativa necessari per tenere alta la motivazione all'apprendimento e al consolidamento del lavoro scolastico, date le problematiche che scaturiscono in rapporto a comportamenti oppositivi che a volte accompagnano quella particolare fase evolutiva.

Pagina 23

Risultati nelle prove standardizzate nazionali / Punti di debolezza

Alcuni docenti sono estremamente diffidenti nei confronti delle prove e colgono le occasioni di sciopero per non effettuarle.

Alcuni docenti sono estremamente critici nei confronti delle prove, ed in proposito è alta la percentuale di personale docente in sciopero .

Pagina 28

Competenze chiave e di cittadinanza / Punti di debolezza

Diverse volte si è dovuti ricorrere alla collaborazione con la sezione minori della Questura per tenere sotto controllo preoccupanti atteggiamenti di devianza minorile, quali l'uso di sostanze stupefacenti

Si è anche verificato che il Dirigente scolastico ha chiamato la sezione minori della Questura per tenere sotto controllo preoccupanti atteggiamenti di devianza minorile, quali l'uso di sostanze stupefacenti, che è intervenuta per controlli con unità cinofile nelle classi e perquisizioni di alunni e alunne all'interno della scuola.

Pagina 32

Successo negli studi secondari di II grado / Punti di debolezza

Esiste una certa diffidenza da parte dei genitori degli alunni della scuola primaria a far proseguire gli studi ai loro figli nella scuola secondaria di I grado dell'istituto comprensivo, preferendo scegliere scuole situate in quartieri diversi rispetto a quello di residenza, ritenendo di poter trovare maggiore sicurezza rispetto ai rischi di devianza dell'età dell'adolescenza.

Il livello di collaborazione tra la scuola di primo e quella di seconda grado è in via di puntualizzazione: gli sforzi nel settore della continuità non hanno ancora approfondito le discrepanze presenti nel curriculum verticale e non si è trasmessa puntualmente ai genitori della scuola primaria l'esigenza di far proseguire in continuità d'intenti il corso scolastico dei propri figli tanto che questi spesso si decide di scegliere scuole situate in quartieri diversi rispetto a quello di residenza, ritenendo di poter trovare maggiore sicurezza e ambienti di apprendimento più accattivanti.

Pagina 59

Continuità e orientamento / Punti di debolezza

Devono ancora essere superate alcune criticità legate all'abitudine di "incolpare" i docenti del ciclo precedente in merito agli obiettivi non raggiunti e alle competenze non completamente acquisite dagli alunni.

La continuità deve ancora superare importanti criticità ancora presenti nel curriculum verticale e nella puntualizzazione di competenze specifiche e riconoscibili che portino a raggiungere gli obiettivi in modo più armonico nelle classi di passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria

Pagina 73

Processi decisionali / Punti di debolezza

Spesso le figure di riferimento di ciascuna area o funzione sono le stesse che si succedono nel tempo; alcuni docenti non svolgono, ne' intendono farlo(?), alcun incarico al di fuori della docenza.

pagina 104

3.7.h Capacità della scuola di coinvolgere i genitori/ Punti di debolezza

La scuola fatica a coinvolgere i genitori nelle attività degli organi collegiali o in altre attività, corsi, seminari, conferenze, poichè la maggior parte delle famiglie è restia a dedicare del tempo a queste attività, ritenendo di non avere le competenze per farlo, di non voler fare da tramite con le altre famiglie o di non avere tempo. I pochi che vengono coinvolti sono però estremamente attivi. Il coinvolgimento è maggiore tra i genitori con un livello socio economico culturale più alto.

Il registro elettronico, pur essendo in uso nella scuola da due anni, non viene ancora utilizzato per le comunicazioni alle famiglie, in quanto da parte dei docenti vi è ancora qualche reticenza verso tale apertura

La scuola coinvolge con qualche difficoltà i genitori nelle attività degli organi collegiali o in altre attività, corsi, seminari, conferenze, poiché la maggior parte delle famiglie non viene sensibilizzata nella percezione del valore da attribuire a queste attività nell'ambito della crescita dei propri figli e nell'interazione con la scuola, anche se sono presenti diversi genitori estremamente attivi.

Il registro elettronico non viene ancora utilizzato per le comunicazioni alle famiglie.

Individuazione delle priorità(questa andrebbe pensata meglio, forse c'è qualcosa di troppo)

Esiti degli studenti	PRIORITÀ	TRGUARDO
Risultati scolastici	<p>Puntualizzazione del curricolo verticale in modo da mettere in primo piano le competenze che si intendono valorizzare, dunque, per ciascun area disciplinare, scegliere collegialmente i contenuti mirati all'esperienza che si intende realizzare.</p> <p>Continuità intesa come</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confronto e condivisione di metodologie • Omologazione del lessico fra docenti della scuola primaria e secondaria in fase di mediazione dei contenuti <p>Orientamento mirato alla</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autoformazione o formazione dei 	

<p>Miglioramento del rapporto alunno/ambiente di apprendimento</p> <p>Mediazione alunno/docente/ famiglia (comunicazione-collaborazione)</p>	<p>docenti sulle modalità laboratoriali in classe</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di laboratori orientanti • Riconoscimento delle peculiarità degli stili cognitivi personali • Coniugazione ragionata delle necessità formative personali e del territorio <p>Piano delle competenze in stretta relazione con la valutazione delle esperienze svolte.</p> <p>Comunicazione-collaborazione scuola famiglia, grazie a spazi di discussione e/o formazione in comune</p> <p>Analisi del territorio sia sul piano delle risorse sia relativamente alle potenzialità formative in esso presenti</p>	<p>Miglioramento degli esiti scolastici</p> <p>Diminuzione dell'abbandono</p> <p>E successo scolastico alla scuola secondaria di secondo grado</p> <p>Aumento del grado di collaborazione scuola/famiglia</p>
<p>Competenze chiave e di cittadinanza</p>	<p>Educare cittadini attivi e consapevoli.</p> <p>Migliorare la convivenza scolastica al fine di creare sereni ambienti di apprendimento e crescita comune:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione dei docenti sull'analisi delle dinamiche negative (bullismo, comportamento oppositivo disagio socio-economico ecc..) • Sportello di ascolto • Monitoraggio periodico sulla percezione del benessere a scuola degli alunni, da restituire agli alunni sotto forma di analisi ragionata e condivisa Analisi del rating in tutte le classi 	<p>Diminuzione dei provvedimenti disciplinari</p> <p>Maggiori competenze sociali</p> <p>Maggiore autonomia nel lavoro in classe</p>

Obiettivi di processo

Area di processo	OBIETTIVO
Curricolo progettazione e valutazione	Pervenire ad un curricolo dove siano chiare per i docenti le competenze valutabili e per gli alunni gli scopi del lavoro
Ambiente di apprendimento	Effettuare attività di formazione per la diffusione delle nuove metodologie e per l'utilizzo diffuso delle tecnologie nella didattica Incentivare ai fini della continuità e dell'orientamento una didattica laboratoriale varia e diffusa Garantire a tutti gli alunni una didattica efficace, Ottimizzare la condivisione dei piani di studio personalizzati
Integrazione con il territorio e con le famiglie	Creare nuove opportunità laboratoriali e di confronto con il territorio Creare reti al fine di incentivare opportunità di scambio e condivisione di conoscenze e di risorse. Fare in modo che la scuola diventi un centro di riferimento e di attività per alunni e genitori al fine di creare collaborazione e stima reciproca

Il gruppo di analisi del RAV

Nota DS

- *Le affermazioni a p.12 non possono essere inserite nel RAV. Non è opportuno criticare la precedente DS di scarsa comunicazione né avanzare sulle norme vigenti affermazioni ("superficialità eccessiva nell'applicazione di norme ancora poco chiare") che, nel caso del RAV, del Curricolo Verticale e del PAI, sono infondate perché tali norme sono supportate da corpose e dettagliate linee guida e molta letteratura d'accompagnamento. Dimostrano la non conoscenza di tali norme.*
- *Relativamente a "priorità" e "processi" c'è da sfolciare alcuni punti, ovvero sintetizzare. Sono da meglio specificare gli esiti attesi*

Allegato 4

Al Dirigente Scolastico
dell' Istituto Comprensivo
"Monte Rosello Basso"
07100 Sassari

Oggetto: Avvio attività didattiche e accoglienza

Le insegnanti della scuola dell'infanzia dell' Istituto Comprensivo "Monte Rosello Basso", consapevoli che l'accoglienza diventa metodo e strategia comunicativa nei confronti del bambino, che non riguarda solo il periodo iniziale dell' anno scolastico ma attraversa tutte le quotidianità, intendono favorire processi di relazione, di conoscenza del bambino con i pari, con l'ambiente e con gli adulti.

Il progetto dedicato all'accoglienza ha come obiettivo principale quello di instaurare un clima rassicurante dove tutti i bambini, in particolare i nuovi iscritti, possano intraprendere un percorso di crescita in un contesto di relazioni significative.

L'ingresso a scuola segna, per il bambino e la bambina, il passaggio ad una vita più autonoma dalla famiglia non priva, però, di implicazioni emotive, tali da meritare, da parte del contesto scolastico, un' attenzione e un' accoglienza adeguata.

Diventa indispensabile quindi, in questa fase delicata dello sviluppo personale dei bambini, progettare itinerari di conoscenza dell'ambiente, delle persone, delle attività e organizzare i tempi e le attività, tenendo conto il più possibile dei loro bisogni e ed esigenze.

Ma anche per i bimbi che già hanno frequentato, l'inizio di un nuovo anno scolastico, rappresenta un momento importante e ricco di significato. Per questo i docenti della Scuola dell' Infanzia, hanno condiviso la scelta di iniziare il primo giorno di scuola accogliendo unicamente il gruppo dei bambini e delle bambine di quattro e cinque anni così da riprendere i contatti con l'ambiente, con i compagni e le insegnanti, e preparare con loro l' inserimento, a partire dal secondo giorno, dei nuovi iscritti.

Gli obiettivi individuati saranno i seguenti:

- facilitare il distacco,
- favorire l'autonomia e la sicurezza di sé,
- conoscere e utilizzare gli ambienti in modo adeguato,
- esprimere i propri sentimenti rispettando tempi e modalità,
- scoprire le prime regole di comunità.

L'ingresso degli alunni a scuola avverrà quindi nelle seguenti modalità:

	Tempo normale	Tempo ridotto	
14 Settembre	8:30/10:00 Consegna bambini alle insegnanti della scuola primaria 10:00/12:30 Bambini di 4/5 anni	8:30/12:30	Durante il periodo dell'accoglienza l'orario sarà flessibile in base alle esigenze di ciascun bambino.
15 Settembre	8:00/13:00 Bambini di 4/5 anni 10:00/12:00 Bambini di 3 anni	8:30/13:30	
16 Settembre	8:00/11:00 Bambini di 3 anni 8:00/13:00 Bambini di 4/5 anni	8:30/13:30	
17 Settembre	8:00/11:00 Bambini di 3 anni 8:00/13:00 Bambini di 4/5 anni	8:30/13:30	
18 Settembre	8:00/11:00 Bambini di 3 anni 8:00/13:00 Bambini di 4/5 anni	8:30/13:30	

Si precisa che l'orario scolastico per il tempo normale sino all'inizio mensa sarà il seguente: 8:00/13:00, mentre per il tempo ridotto sarà 8:30/13:30.

Le insegnanti, durante il primo periodo del nuovo anno saranno impegnate nell'allestimento degli spazi nelle rispettive sezioni affinché il bambino possa sperimentare il calore dell'incontro e quindi permettergli di superare l'ansia della separazione e affrontare con serenità questa nuova esperienza.